

ISTRUZIONE. Anche la prova di maturità è a rischio fake news: alcuni studenti cercano le tracce navigando su internet

Scuola, è la «notte prima degli esami»

Informazioni errate sulle procedure. E quattro maturandi su 10 notano un peggioramento della salute

ROMA

La «notte prima degli esami» è ormai un'icona: ansia, emozione, attesa, eccitazione, paura, malinconia e stanchezza si mischiano con le aspettative di un nuovo ini-

zio. ScuolaZoo, community online di studenti, ha chiesto ai maturandi come trascorreranno questa notte, scoprendo che in tutta Italia usanze e tradizioni cambiano da città in città: a Roma i ragazzi di alcune scuole girano per il centro chiedendo ai passanti di contribuire alla loro «ultima cena da liceali»; a Milano, da anni si festeggia sulla Darsena fra le canzoni di Venditti e le barchette da liberare nel Naviglio con scritto sopra

il voto desiderato.

Festa all'aperto per alcuni anche a Firenze con il tradizionale falò della notte prima degli esami; a Napoli al porto fra festeggiamenti e balli c'è chi esorcizza l'ansia. Ci sono anche maturandi presi dall'ansia che non vogliono saperne di distrazioni, ripassano fino all'ultimo e vanno a letto presto per risvegliarsi alle sei e continuare il ripasso. C'è chi guarda un film e da qualche anno è diventato un

rito scaramantico organizzare maratone cinematografiche di gruppo a tema maturità; infine c'è chi organizza una festa in casa fra compagni di classe a base di scherzi.

In generale con l'avvicinarsi dell'esame sono tanti gli studenti che lamentano perdita di sonno, ritmi sballati, comportamenti poco salutari, ansia, sbalzi d'umore. Secondo una ricerca condotta da Skuola.net in collaborazione con il dipartimento di Sanità pub-

blica dell'Università di Roma La Sapienza, ben quattro maturandi su dieci (tra gli oltre 5500 intervistati) in concomitanza con l'inizio del ripasso hanno notato che il proprio stato di salute è peggiorato. Quasi la metà di loro, il 43%, imputa questa condizione proprio allo stress generato dalla preparazione dell'esame e un altro 44% gli attribuisce un ruolo parziale.

Intanto anche l'esame di maturità è a rischio fake



Studenti agli esami di maturità

news. Ogni anno, in occasione dell'Esame di Stato, tra gli studenti si diffondono informazioni errate in merito alle procedure d'esame.

Secondo alcuni studenti diventa possibile conoscere le tracce in anticipo attraverso internet, per altri sorge la convinzione di essere controllato dalle Autorità durante lo svolgimento. Se quest'ultima informazione, pur falsa, funge da deterrente contro l'utilizzo di strumenti tecnologici per alterare il risultato dell'esame, la ricerca di fantomatiche anticipazioni sui testi d'esame fa perdere tempo e denaro. •

ROMA. I giudici hanno ritenuto che la testata contro un inviato Rai sia stata un «atto mafioso»

Aggredi cronista a Ostia Dura condanna a Spada

All'esponente del clan malavitoso inflitti sei anni di reclusione
«Ha voluto dare una lezione e ribadire il suo predominio sul territorio»

ROMA

Quella testata data a favore di telecamera fu un atto mafioso. Quella aggressione avvenuta nella roccaforte del suo clan, a Ostia, rientra nelle dinamiche criminali tipiche della malavita organizzata. Lo hanno ribadito i giudici che hanno inflitto sei anni di reclusione a Roberto Spada, autore del pestaggio del giornalista della Rai, Daniele Piervincenzi e del cameraman Edoardo Anselmi, avvenuto il 7 novembre scorso. Stessa pena per Ruben Nelson Del Puerto, guardaspalle del rampollo del clan malavitoso.

I giudici hanno accolto l'impianto accusatorio del pm Giovanni Musarò che da subito ha contestato i reati di violenza privata e lesioni aggravate dal metodo mafioso. Per i due condannati i giudici hanno disposto, inoltre, la misura di sicurezza di un anno di libertà vigilata al termine dell'espiazione della pena. La corte ha anche deciso un risarcimento in favore della Federazione della stampa, Ordine dei giornalisti, Comune di Roma, Regione Lazio e associazione Libera.

Nel corso della requisitoria il pm ha ricordato che l'aggressione è stata «platea-



Un'immagine dell'aggressione al giornalista da parte di Roberto Spada

le e ostentata: Spada ha voluto dare una lezione ai giornalisti e ribadire il suo predominio sul territorio. Da qui la decisione di colpire i due a favore di telecamera».

Secondo la procura nel momento in cui «Piervincenzi continua a fare domande, Spada si accorge che la situazione sta diventando un boomerang. E prova a riequilibrare il prestigio del clan con i metodi violenti e tipicamente mafiosi che lui conosce meglio. Se avesse inteso solo pic-

chiare Piervincenzi senza fare cosa plateale e cercare un ritorno in termini di prestigio - sostiene Musarò - Spada lo avrebbe aggredito all'interno della palestra, contando sul fido Ruben Alvez. Invece lo fa in strada, davanti a tutti, e soprattutto davanti alla telecamera, in modo plateale e ostentato. D'altronde, cosa c'è di meglio di una telecamera per acquisire quel tipo di prestigio da parte degli Spada?».

Spada era stato avvicinato

dai due giornalisti per un'intervista sui suoi rapporti con Casapound in vista delle imminenti elezioni a Ostia, municipio sciolto dopo l'inchiesta Mafia Capitale. All'improvviso l'aggressione, davanti a numerosi testimoni e alle telecamere. Sentito nel corso del processo Spada, si scusò. «Mi vergogno di quello che è successo - ha affermato in aula - Chiedo scusa a tutti i giornalisti, ma di quei momenti non ricordo più nulla». •

Brevi

STADIO ROMA IL SINDACO RAGGI ASCOLTATO DI NUOVO IN PROCURA

Convocata per «fatti nuovi emersi nelle ultime ore». C'è questo dietro la seconda audizione in Procura del sindaco di Roma Virginia Raggi, sentita circa 60 ore dopo la prima convocazione dagli inquirenti titolari della maxinchiesta sullo stadio della Roma. La Raggi si è intrattenuta per circa 45 minuti nell'ufficio del procuratore aggiunto. Così come per il primo atto istruttorio anche in questo caso il tema del confronto si sarebbe sostanzialmente limitato alla figura di Luca Lanzalone, il superconsulente «de facto» scelto dall'amministrazione del M5S per seguire il dossier stadio.

VATICANO ARRIVANO I TASER IN DOTAZIONE ALLA GENDARMERIA

A rafforzare la dotazione di sicurezza della Gendarmeria vaticana arrivano i taser, le pistole elettriche alternative alle armi da fuoco. Vanno ad aggiungersi alla pistola d'ordinanza nella fondina di un gruppo di gendarmi. Il loro utilizzo è consentito esclusivamente «a salvaguardia della vita» e nasce dall'esigenza di avere uno strumento in più nelle mani degli agenti che gestiscono la sicurezza della persona del Papa e quella dello stato vaticano, innanzitutto come deterrente. Il taser è stato dunque giudicato uno strumento utile per garantire una maggiore sicurezza.

IL CASO

Imprenditore italiano ucciso con la moglie in Colombia



Roberto Gaiottino e la moglie

TORINO

Cinque colpi di pistola, due alla testa, all'uscita di un ristorante di Risaralda, in Colombia. Ha tutta l'aria di essere un'esecuzione quella in cui sono morti l'imprenditore italiano Roberto Gaiottino e Claudia Patricia Zabala Dominguez. Marito e moglie, lui imprenditore edile torinese di 44 anni e lei ex modella colombiana di 36 anni, sono stati freddati da un uomo fuggito a bordo di un'auto guidata da un complice.

La polizia federale, che ha sequestrato smartphone e pc della coppia, non esclude l'ipotesi della rapina, anche se ritenuta meno credibile. «Quello che è successo possono saperlo solo loro, ma ormai sono morti...», è il commento sconsolato di zio Fausto alla notizia della morte del nipote, che da Barbania, dove viveva nel Torinese con la moglie, si trasferiva spesso in Colombia.

«La crisi dell'edilizia si era fatta sentire, Roberto cercava di lavorare in quel Paese», continua lo zio.

Gli accertamenti della polizia sudamericana si concentrano proprio sugli affari dell'uomo che, arrivato in Colombia martedì scorso, alloggiava con la moglie in un albergo vicino al luogo della tragedia, avvenuta venerdì sera in un quartiere elegante del parco La Rebeca. L'agguato dopo la cena con un amico colombiano, rimasto illeso, i colpi di pistola esplosi tra la gente. La donna si è accasciata sui gradini del locale, il marito in strada.

L'Ambasciata d'Italia a Bogotá, in stretto raccordo con la Farnesina e con le autorità locali, segue con attenzione il caso ed è in contatto con i familiari per prestare ogni possibile assistenza. Per il rientro delle salme sarà necessario attendere le autopsie e il nulla osta della magistratura colombiana. •

MILANO. «Per 5 euro»

Senegalese assassinato Il killer ha confessato



Il luogo dell'omicidio

MILANO

Un'esecuzione spietata, di fronte a una richiesta esigua di denaro: cinque euro. Ma per Fabrizio Butà è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso e lo ha spinto ad uccidere Assane Diallo, il buttafuori senegalese freddato sabato notte a Corsico, nel milanese con dieci colpi di pistola, sei dei quali in faccia.

«Non mi pento di quello che ho fatto perché Assane mi ha sfidato», ha detto l'uomo durante l'interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Corsico che hanno risolto il caso in meno di 24 ore.

Un uomo spietato e impulsivo è descritto Butà, che aveva già scontato anni di carcere per aver ammazzato un uomo, nel 1998 a Milano, con un fucile a canne mozzate.

Il killer era spazientito dalle continue richieste di denaro, ancorché minime, che Diallo avanzava a lui e alla fidanzata, Michela Falcetta, trentasei anni. I tre erano amici e si trovavano spesso nello stesso bar a Corsico a bere, discutendo anche di «politica, cultura ed economia», ha raccontato a verbale Butà.

L'ultima richiesta di denaro è stata troppo irrispettosa: «Mi ha fischiato per chiedermi cinque euro», ha riferito ai carabinieri. Tanto irrispettosa che la questione doveva essere risolta «da uomini». «Procurati una pistola - ha detto a Diallo fissando, un incontro - Io ce l'ho e scendo a cercartela».

Un appuntamento finito in tragedia, al termine del quale Butà ha scaricato addosso al senegalese tutti i colpi della sua Beretta calibro nove. A quell'incontro «tra uomini» era presente anche la Falcetta, che ha tentato di fermare il fidanzato ma è stata fatta allontanare. Nelle ore successive l'omicidio, Butà si è sentito braccato e ha deciso di confessare. •

SALUTE. L'Oms ha inserito questo comportamento tra le patologie ufficialmente riconosciute

Videodipendenza, una malattia

ROMA

Le preoccupazioni dei genitori che vedono i figli sempre attaccati alla «console» trovano una conferma scientifica: l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) ha inserito nell'elenco che contiene tutte le malattie riconosciute, oltre 55mila, che viene usato per le diagnosi dai medici di tutto il mondo.

Sono tre le caratteristiche principali del disordine, hanno spiegato gli esperti dell'Oms, dovrebbe aiutare i medici a formulare più facil-

mente di comportamenti persistenti o ricorrenti che prendono il sopravvento sugli altri interessi della vita». Tra le altre caratteristiche della patologia, c'è il fatto che anche quando si manifestano le conseguenze negative dei comportamenti non si riesce a controllarli e il fatto che portano a problemi nella vita personale, familiare e sociale, con impatti anche fisici, dai disturbi del sonno ai problemi alimentari.

L'inserimento nell'elenco, hanno spiegato gli esperti dell'Oms, dovrebbe aiutare i medici a formulare più facil-



La dipendenza da videogiochi è considerata malattia mentale

mente una diagnosi. Per essere riconosciuto come problema mentale il disordine deve continuare per almeno 12 mesi, anche se ci possono essere eccezioni. Dei molti milioni di giocatori nel mondo solo una minima parte soffre del problema.

Tra le altre novità contenute nell'elenco c'è anche lo spostamento della «incongruenza di genere», in cui il sesso biologico è diverso dal genere percepito, dalle malattie mentali a quelle sessuali.

«Questo documento - ha affermato il direttore generale dell'Oms - ci permette di capire meglio cosa fa ammalare le persone, e di prendere le iniziative necessarie per prevenire le sofferenze e salvare quante più vite possibile». •